

# Un nuovo tratto di strada

di Paola Bergami



Quando arriviamo a questo punto dell'anno, possiamo avvertire – nonostante il caldo che abbiamo sofferto – un po' di nostalgia per l'estate che va verso la sua conclusione, per le vacanze che forse non ci hanno riposato come speravamo, per le cose che avevamo in mente di sistemare e sono ancora lì ad aspettare... Oppure possiamo sentire in noi il desiderio di riprendere il ritmo "normale", insieme ai ragazzi che incominciano nuovamente la scuola, le attività e i progetti che tornano ad animare le nostre parrocchie, e tutto quello che forma la nostra vita quotidiana.

Ma possiamo perfino sentirci già stanchi prima di ricominciare! Stanchi e a volte disillusi: sono tanti i problemi che dobbiamo affrontare, le risposte che non sappiamo dare, le contraddizioni e i drammi a cui assistiamo e che viviamo... Però non è tempo di lasciarci abbattere. Se quello che ci sta davanti ci preoccupa, possiamo riandare col pensiero e con il cuore a quegli altri momenti della vita in cui ci sentivamo senza forze e senza vie d'uscita, e che poi abbiamo potuto attraversare, superare e dai quali abbiamo forse imparato a conoscere ciò che è importante ed essenziale. Questo andare "indietro" ci dà fiducia per vivere ciò che ci sta "davanti".

Chi ha un po' di familiarità con la Sacra Scrittura, sa che questa è la pedagogia di Dio con il suo popolo: di fronte alle difficoltà lo invita sempre a ricordare, a fare memoria di quanto Lui ha fatto per dargli un'identità, per dargli una terra, per liberarlo dalla schiavitù, per renderlo felice. Il Signore ricorda al suo popolo, quello di ieri e quello di og-

gi – che siamo tutti noi – che Lui è presente, attivo, e il suo amore è costante. Se il "mondo" si dimentica di Lui e lo mette da parte, Lui non può dimenticare o abbandonare chi lo riconosce come Padre.

Ritorniamo a "chiamare" Dio nella nostra giornata, nei nostri impegni familiari e di lavoro. Facciamogli spazio mentre cerchiamo di capire come risollevare la nostra Italia, il mondo; mentre cerchiamo di salvaguardare la natura e il pianeta e di accogliere nel modo giusto i fratelli che bussano alle nostre porte... Mentre cerchiamo di ritornare all'essenza del Vangelo, per essere la Chiesa che Gesù ha fondato e desidera. Non con gesti eclatanti, ma con l'affetto del cuore e la semplicità della fede.

Riprendere un anno sociale può diventare così un vero inizio, una nuova opportunità di andare alla Sorgente di ogni forza e di ogni sicurezza, e ripartire da lì, con Lui, con grande fiducia, per un nuovo tratto di strada.

